

19 gennaio: 2<sup>a</sup> domenica ordinaria

## Il vino buono

Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11

*In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*

**Non possiamo presumere** che fossero particolarmente avventati, quei due giovani sposi. E che quindi, tutti presi dalla gioia delle nozze, si fossero dimenticati di provvedere il vino necessario alla festa. Alle loro spalle, poi, c'erano senz'altro i genitori. E loro lo sapevano bene che senza vino non c'era festa... Ma forse non prevedevano che finisse così presto! Quante volte i nostri calcoli si rivelano sbagliati. Aspettiamo molti ospiti e poi viene poca gente, così la roba va sprecata. Altre volte, al contrario, crediamo che arrivino tre o quattro persone e non abbiamo a sufficienza... Una cosa è certa: il vino era finito. E cominciava una situazione imbarazzante, anche perché il vino era il segno della benedizione di Dio.

**È Maria, la madre di Gesù**, ad accorgersene: una donna è abituata a seguire lo svolgimento di un pranzo e coglie molti particolari che sfuggono ai più. È Maria che quasi spinge Gesù a fare qualcosa, mettendolo davanti al fatto compiuto: «Fate quello che vi dirà». E Gesù cambia l'acqua delle giare, l'acqua che serviva per la purificazione, in vino. Ma non un vino qualunque, un vino buono, il vino migliore. Per quanto accorti si sia, nella vita capita a tutti di trovarsi, prima o poi, con le gomme a terra. Le energie si esauriscono, qualcosa dentro si spezza, l'entusiasmo si spegne, un contrattacco manda tutto all'aria. Talora non dipende neanche da noi, ma noi restiamo presi dentro. Conosciamo tutti l'acqua amara del fallimento, l'acqua insipida dei giorni opachi, l'acqua sporca del nostro peccato... È quest'acqua che Gesù viene a cambiare. Solo lui può farlo.

**È il vino nuovo, generoso, gustoso.** È il vino migliore. Quello che dà sapore alla vita, che fa ritrovare la voglia di andare avanti, la forza per rialzarsi. È il vino che solo lui può portare, perché lui è l'Atteso, quello che cambia veramente la nostra vita. Noi non possiamo sostituirci a lui. Al massimo, possiamo fare come Maria: offrirgli una segnalazione che è anche invocazione.

Roberto Laurita



N. 02/2025 - Anno C

## Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



12 gennaio: **Battesimo del Signore**

## L'Incarnazione e la missione

Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

*In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco». Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».*

**Se non ci fosse questa festa del Battesimo** del Signore noi rischieremo, molto probabilmente, di fermarci al presepio. E in un qualche modo di separare il mistero dell'Incarnazione dalla Passione, morte e risurrezione di Gesù. Così non apparirebbe quanto è, invece, decisivo, e cioè che il Figlio di Dio si è fatto uomo perché ha una missione da compiere: salvare l'umanità. Egli dona a ognuno misericordia e grazia attraverso un annuncio di gioia (un "vangelo" per l'appunto) e gesti di liberazione e di guarigione, ma soprattutto offre sé stesso, la sua stessa vita sulla croce, per amore. Il tempo del Natale non può dunque terminare senza l'evento celebrato oggi dalla liturgia. In esso appare la solidarietà del Cristo con l'umanità peccatrice, ma anche la sorgente profonda della sua azione, la comunione del tutto unica che lo lega al Padre nello Spirito. La scena di per sé non sembra avere proprio nulla di "natalizio". Non si svolge a Betlemme, ma in riva al Giordano. Non mette al centro un bambino, ma un uomo fatto, sulla trentina. Non gli pone accanto Maria e Giuseppe, i pastori e i Magi, ma un profeta dallo stile inusuale e dai toni perentori. Eppure, nonostante tutto, si tratta di un racconto di "incarnazione" in cui possiamo toccare con mano cosa significhi che «il Verbo si è fatto carne».

**Quello che abbiamo ricordato a Natale** non è solo un mistero da contemplare, ma anche la strada scelta da Dio per venire incontro all'umanità, per strapparla al potere del male e per offrirle di entrare in un'alleanza d'amore che è partecipazione alla comunione trinitaria. La scelta di farsi uomo non è stata, per il Figlio, una semplice passeggiata, un percorso trionfale: egli si è immerso totalmente nella condizione umana, condividendo tutto ciò che la caratterizza, eccetto il peccato. Scendendo nelle

acque del Giordano, dunque, ricevendo il battesimo dal Battista, ha mostrato di essere tenacemente unito al popolo dei peccatori che si volgono verso Dio con un cuore nuovo. In mezzo ad essi ha «piantato la sua tenda»: della loro esistenza nulla gli sarà ignoto. Perché non è a “distanza di sicurezza” che li vuole salvare, ma attraverso un contatto che finirà col fare di lui l’Agnello che prende su di sé i peccati del mondo e che accetta di lasciarsi inchiodare a una croce. Non è casuale, dunque, che – per guarirli – egli “tocchi” coloro che sono afflitti da qualsiasi malattia. Non è casuale che venga accusato di mescolarsi ai pubblicani, di prendere cibo con loro e di lasciarsi avvicinare anche dalle donne di cattiva reputazione. Se lo fa è perché questo fa parte della sua missione, perché attraverso di lui il Padre vuole offrire a tutti il suo perdono. E quindi, costi quel che costi, egli vuole andare fino in fondo, su questa strada di fedeltà che pagherà duramente. Ecco il senso di quell’evento che oggi celebriamo ed ecco perché la riforma liturgica post-conciliare ci appare ancora una volta in tutta la sua saggezza e lungimiranza nell’aprirsi ad un Mistero di amore da accogliere con la semplicità dei bambini, ma senza alcun infantilismo.

**Questo giorno che chiude il tempo di Natale** e fa parte delle feste di manifestazione, richiede una celebrazione dal carattere festivo a partire dalla scelta dei canti, che possono giustamente richiamare il mistero dell’Incarnazione, ma non devono riferirsi ancora al Bambino Gesù, piuttosto alla sua consacrazione nello Spirito e alla sua identità e missione.

Roberto Laurita

Prossimi Appuntamenti	
<b>Domenica 12</b>	<b>Ore 10.30</b> S. Messa e incontro <b>GENITORI del 1°anno</b> con Paolo e Barbara
<b>Venerdì 17</b>	<b>Ore 20.45</b> <b>Conversazioni Pastorali</b>
<b>Martedì 21</b>	<b>Ore 20.45</b> Duomo di Montebelluna, <b>veglia ecumenica diocesana</b> (a 1700 anni dal concilio di Nicea)
<b>Giovedì 23</b>	<b>Ore 20.40</b> <b>Consiglio Pastorale Parrocchiale</b>
<b>Sabato 25</b>	<b>Ore 9-12</b> a Biadene <b>ritiro spirituale per i Consigli Pastorali</b> delle parrocchie del nostro Vicariato
	<b>Ore 10-16</b> ritrovo organizzato da Padre Enzo con i volontari <b>missionari e laici dell’Africa</b>
<b>Domenica 26</b>	<b>DOMENICA DELLA PAROLA</b>
	A Castelfranco Veneto, <b>Marcia diocesana della Pace</b> con la partecipazione del Vescovo Michele <b>Ore 14.00</b> Ritrovo alla fontana di Borgo Padova <b>Ore 18.30</b> S. Messa in palestra del Nightingale

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 12</b> <b>BATTESIMO del SIGNORE</b> (1 <sup>A</sup> ORDINARIA) <i>Salmi 1<sup>A</sup> settim.</i>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22</i> Zamprogno Dino <b>8°giorno</b> Giuliana e Angelo / Luigia e Domenico Biadin Adele / Santin Egidio / Pozzebon Alberto <i>Pro populo / Piva Franco 1°ann.</i> Fantin Giuseppe <i>1 mese / Mazzocato Nicola 1 mese</i> Bolzan Daniela vivi e def. Fam. / Mazzocato Gianni <b>Con le famiglie dei bambini battezzati nel 2024</b>
<b>Lunedì 13</b>	18.30	<i>Vespri e Liturgia della Parola</i>
<b>Martedì 14</b>	18.30	<i>S. Giovanni Antonio Farina: Vespri e Liturgia d. Parola</i>
<b>Mercoledì 15</b>	8.30	<i>Vespri e Liturgia della Parola</i>
<b>Giovedì 16</b>	18.30	<i>Vespri e Liturgia della Parola</i>
<b>Venerdì 17</b>	18.30	<i>S. Antonio Abate: Vespri e Liturgia della Parola</i>
<b>18-25 gennaio: SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITA’ DEI CRISTIANI</b>		
<b>Sabato 18</b>	<b>18.30</b>	Flora Antonio e Vittoria / Solimanitu Niculina e fam. Cervi Teresina / Savietto Pietro / Scarabottolo Biagio
<b>Domenica 19</b> <b>2<sup>A</sup> ORDINARIA</b> <i>Salmi 2<sup>A</sup> settim.</i>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11</i> <b>DOMENICA DELLA PAROLA</b> Minotto Umberto Cavallin Teresina, Virginio, Piccolo Giuseppina Flora Giuseppe, Berton Gioconda Teresa <i>Pro populo</i>
<b>Lunedì 20</b>	18.30	Cadorin Renato, Rosetta e Fam. Garbujo Olivo e Positello Gilda Merlo Giulio ann. e Storgato Maria
<b>Martedì 21</b>	18.30	<b>S. Agnese:</b> Bressan Melania e def. Fam.
<b>Mercoledì 22</b>	8.30	Venturato Marilena / Santin Ennia
<b>Giovedì 23</b>	18.30	
<b>Venerdì 24</b>	18.30	<b>S. Francesco di Sales:</b> persone sorde vivi e def.
<b>Sabato 25</b>	<b>18.30</b>	<b>Conversione di S. Paolo:</b> Camerini Alberto <i>1 mese</i>
<b>Domenica 26</b> <b>3<sup>A</sup> ORDINARIA</b> <i>Salmi 3<sup>A</sup> settim.</i>	<b>9.00</b> <b>10.30</b>	<i>Ne 8,2-4.5-6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21</i> Schiavon Suor Rosalba / Cervi Pietro e Gallina Elisa <i>Pro populo</i>

**Per le intenzioni** che ci sono affidate  
- un ringraziamento, un’intercessione per un malato, per un defunto...-  
**si prega di utilizzare i foglietti appositamente preparati** che trovate in chiesa  
e di recapitarli in canonica in tempo utile per la stampa. *Grazie!*